

IL SOLE-24 ORE

Il Tar «vigila» la concorrenza

Il Tar di Milano (sezione I, decisione del 5 aprile 2004, n. 1379) ha annullato un diniego di autorizzazione per l'avvio di un'attività di vigilanza privata, motivato dalla prefettura con riferimento al numero degli istituti già operanti sul territorio.

Nel provvedimento si affermava che le esigenze dell'utenza risultavano soddisfatte dagli istituti già autorizzati e che l'equilibrato rapporto tra domanda e offerta avrebbe potuto essere alterato dall'ingresso di nuovi operatori. In sostanza, si era sostenuto che da un eccesso di concorrenza sarebbero potute derivare difficoltà di gestione e «scadimento» dei servizi offerti all'utenza.

Il Tar ha ribaltato il ragionamento dell'amministrazione. Poiché è in gioco la libertà d'impresa costituzionalmente garantita e poiché di per sé la concorrenza può aumentare le migliori condizioni di fruibilità del servizio e una più idonea gestione delle risorse, la possibilità di rigettare la richiesta di una nuova autorizzazione può derivare solo da una puntuale istruttoria e da una motivazione che dimostri il turbamento che potrebbe derivare all'ordine pubblico.

La decisione, ineccepibile sul piano dei principi applicati, offre lo spunto per una revisione delle politiche di gestione dei poteri di autorizzazione nel settore, che soffre effettivamente di una eccessiva concentrazione degli operatori. Fenomeno che può favorire il controllo degli appalti, come la cronaca delle più recenti indagini condotte dalla magistratura milanese sembra confermare.

UMBERTO FANTIGROSSI